

PROMOTORE	
UNIAMO LE MANI ODV	
cognome, nome	CANALE RICCARDO
denominazione (ente / associazione)	UNIAMO LE MANI ODV
posta elettronica	uniamolemani@libero.it
sito web	www.uniamolemani.org
Breve presentazione (mission, identità, attività, ambiti e paesi di intervento..)	<p>Uniamo le Mani, fondata nel 2008, opera per sostenere persone in condizioni di marginalità attraverso interventi di assistenza socio-economica e sanitaria. L'associazione promuove inoltre la tutela ambientale e la sostenibilità ecologica, con particolare attenzione alle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo, realizzando iniziative e opere di beneficenza a difesa dei diritti civili e sociali. Dal 2008 al 2021 ha operato in Mozambico, con progetti di inclusione scolastica e prevenzione delle malattie infettive (AIDS soprattutto).</p> <p>Nel 2018 ha promosso la costruzione di un'ala di ospedale a Mangunde (Mozambico) dedicata ai malati di TBC e AIDS.</p> <p>Dal 2021 collabora con l'Ispettorato Salesiano del Medio-Oriente con progetti di inclusione scolastica.</p>
Responsabile in loco	<p>Guida Salvatore</p> <p>Email: pdo.coordinator@donboscomor.org</p>
Referente in Italia	<p>Canale Riccardo</p> <p>Email: uniamolemani@libero.it</p>

PROGETTO

Titolo	<p>ANGELS OF PEACE 2026</p> <p><i>Offerta di supporto scolastico, psico-sociale e di apprendimento ai rifugiati vulnerabili in Libano</i></p>
Luogo di intervento	BEIRUT (Libano) nelle Comunità di Al-Fidar
Obiettivo generale	<p>Il progetto si propone di promuovere il diritto alla qualità dell'istruzione per bambini e giovani, con un'attenzione particolare ai rifugiati e richiedenti asilo presenti in Libano. L'iniziativa mira a garantire loro l'accesso a un'istruzione inclusiva e di qualità, accompagnata da un adeguato supporto psicologico e psicoterapeutico, favorendo così il benessere integrale e lo sviluppo personale di ciascun beneficiario.</p>

Obiettivo specifico	L'obiettivo specifico del progetto è consentire l'accesso a un'istruzione di qualità e a opportunità di supporto psicosociale a 200 e bambini rifugiati iracheni e siriani, ad altri giovani vulnerabili locali e alle loro famiglie
Tempi Progetto	<p>Durata Progetto: annuale</p> <p>Data inizio attività: dicembre 2025 inizio raccolta fondi settembre 2026 inizio attività in loco</p>
Beneficiari <input type="checkbox"/> bambini <input type="checkbox"/> giovani <input type="checkbox"/> famiglie	<p>Beneficiari diretti: 180 rifugiati iracheni / 20 siriani e le loro famiglie (circa 680 persone) i cui figli hanno dai 6 ai 14/15 anni</p> <p>Beneficiari indiretti: Comunità locali a cui appartengono i ragazzi libanesi, siriani e iracheni.</p>
Ambito di Intervento <input type="checkbox"/> Pastorale <input type="checkbox"/> Formazione ed Educazione <input type="checkbox"/> scolastica <input type="checkbox"/> professionale <input type="checkbox"/> umana, sociale <input type="checkbox"/> leadership <input type="checkbox"/> Sviluppo Agricolo <input type="checkbox"/> Socio/Sanitario (preventivo, curativo) <input type="checkbox"/> Alimentare <input type="checkbox"/> Abitativo <input type="checkbox"/> Giustizia e Pace <input type="checkbox"/> Salvaguardia creato <input type="checkbox"/> Altro	<p>Ambito d'intervento: Istruzione scolastica e sostegno psicosociale, giustizia e pace</p> <p>Il progetto prevede la fornitura di istruzione scolastica a 200 bambini di età compresa tra i 6 e i 15 anni, per una durata di nove mesi. Le attività didattiche saranno condotte da un corpo docente composto da 12 insegnanti, supportato da un team amministrativo di 5 persone. Il programma formativo comprenderà le principali materie scolastiche — matematica, scienze, lingue e informatica — e si svolgerà cinque giorni a settimana, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:30 alle 14:00. Per garantire la piena partecipazione degli studenti, sarà organizzato un servizio di trasporto giornaliero mediante il noleggio di 7 autobus.</p> <p>Parallelamente alle attività didattiche, il progetto include un componente di supporto psicosociale gestito da uno psicoterapeuta e da un logopedista. I due specialisti, già operativi, continueranno a fornire assistenza professionale ai bambini che portano le conseguenze emotive e psicologiche del conflitto, aiutandoli a elaborare i traumi vissuti, rafforzare la propria resilienza e favorire un sano reinserimento nella vita sociale. Entrambi saranno presenti quotidianamente per monitorare il benessere dei minori e prevenire il rischio che si sviluppi una “generazione perduta”.</p> <p>All'interno del più ampio business plan — che comprende i costi del</p>

	<p>personale docente e amministrativo, del trasporto, dei servizi informatici, delle assicurazioni, dei libri e del materiale didattico, nonché delle utenze (elettricità e acqua potabile) — l'Associazione <i>Uniamo le Mani</i> intende concentrare il proprio contributo sul finanziamento dei costi relativi al personale psicologico e logopedico, all'acquisto di libri e materiale di cancelleria, divise e abbigliamento e alla copertura delle spese per l'energia elettrica.</p>
Contesto di intervento	<p>Il Libano ospita attualmente circa 1,2 milioni di sfollati, rappresentando il Paese con il più alto numero di rifugiati pro capite e per chilometro quadrato al mondo (fonte: UNHCR). Molti di essi vivono in una condizione di limbo permanente, incapaci di lasciare il Paese ma anche impossibilitati a farvi ritorno in modo dignitoso. Tentano spesso di raggiungere nuovi Paesi per via terrestre o marittima — verso la Turchia o la Grecia — affrontando rischi altissimi di respingimento, espulsione o rimpatrio forzato. Al tempo stesso, il ritorno nei Paesi d'origine resta impraticabile, poiché le autorità locali tendono a considerare con sospetto la loro lunga assenza, rendendo queste famiglie di fatto “prigioniere” di una condizione di esilio forzato.</p> <p>A questa già complessa realtà si è aggiunta la più recente guerra tra Hezbollah e Israele, esplosa nel settembre 2024. Il conflitto ha devastato il Libano meridionale, provocando lo sfollamento di oltre un milione di persone e la distruzione di più di cento scuole. Migliaia di famiglie sono fuggite verso nord, trovando rifugio in città già provate dalla povertà e dall'instabilità economica. Molti edifici scolastici sono stati convertiti in rifugi di emergenza, privando i bambini di spazi educativi, insegnanti e di un senso di normalità quotidiana. Le conseguenze del conflitto non si limitano ai danni materiali: hanno anche profondamente minato il benessere emotivo e psicologico dei minori. Secondo recenti rilevazioni dell'UNICEF, la maggior parte dei bambini colpiti mostra sintomi di ansia, depressione e disturbi post-traumatici.</p> <p>Il sistema scolastico pubblico, già fragile, è oggi prossimo al collasso. L'accesso dei minori rifugiati è limitato a poche ore pomeridiane, una situazione che spinge molte famiglie — anche per ragioni di sicurezza — a tenere i figli a casa, aggravando la loro esclusione educativa.</p> <p>In questo scenario di crisi diffusa, i Padri Salesiani di Don Bosco rappresentano una presenza stabile e affidabile attraverso la scuola Angels of Peace (AOP) di Beirut. L'istituto accoglie bambini provenienti da famiglie rifugiate e vulnerabili, offrendo loro istruzione, protezione e sostegno psicosociale, contribuendo a ricostruire speranza e dignità nel cuore delle</p>

	comunità più colpite.
Partecipazione locale	<p>La gestione operativa del progetto sarà affidata ai Padri Salesiani di Don Bosco, presenti stabilmente in Libano e responsabili della scuola Angels of Peace (AOP) di Beirut.</p> <p>Essi garantiranno il coordinamento diretto delle attività scolastiche e psicosociali, assicurando la qualità dell'insegnamento, la continuità educativa e il supporto ai beneficiari.</p> <p>In particolare, i Padri Salesiani si occuperanno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestione amministrativa e organizzativa della scuola e delle attività accessorie; • Monitoraggio e valutazione del raggiungimento dei risultati attesi, attraverso indicatori qualitativi e quantitativi; • Gestione economico-finanziaria del progetto, assicurando la corretta destinazione dei fondi e la trasparenza nella rendicontazione; • Redazione del report finale destinato ai partner e ai soggetti contributori, con l'analisi dei risultati conseguiti e delle buone pratiche emerse. <p>Grazie alla loro presenza radicata sul territorio e all'esperienza pluriennale nel campo dell'educazione e della protezione dei minori vulnerabili, i Padri Salesiani assicurano un approccio partecipativo, sostenibile e culturalmente adeguato, fondamentale per la buona riuscita del progetto e la continuità delle azioni nel tempo.</p>
Sintesi Progetto con breve descrizione attività	
<p>Il progetto nello specifico si propone di fornire istruzione a un numero stimato di 180 bambini rifugiati iracheni e siriani per nel periodo ottobre – luglio. Un team di dodici insegnanti (insieme ad un team di 5 membri del personale amministrativo, compreso il direttore) insegnerà agli studenti, di età compresa tra i 6 e i 15 anni materie relative alla matematica, alle scienze, alle lingue e all'informatica e saranno offerte anche attività sportive.</p> <p>Programma scolastico: cinque giorni/settimana - dal lunedì al venerdì - dalle 8:30 alle 14:00.</p> <p>Trasporto a e dalla scuola: ogni giorno sarà offerto attraverso il noleggio di 7 o 8 autobus.</p> <p>Attività extra-scolastiche: azioni di supporto psicosociale sarà gestito dallo psicoterapeuta e logopedista esistenti, che continueranno fornire ai bambini un aiuto professionale per superare i loro problemi interiori derivanti principalmente dall'essere vittime della guerra e dal loro sfollamento.</p>	

Ambedue gli specialisti sono disponibili quotidianamente nella scuola per seguire e monitorare da vicino comportamento dei bambini, per mitigare gli effetti dei traumi subiti nella vita quotidiana e costruire la loro resilienza per diventare membri attivi nella società ed evitare che diventino una "generazione perduta". Gli incontri si svolgeranno tra lo specialista e il minore secondo le esigenze e, se necessario, sarà seguito dall'orientamento della famiglia e dall'incontro con i genitori.

Preventivo finanziario

Descrizione	Costo Mensile	Costo Totale
Impegno raccolta		€ 15.250
1. Psicologi (\$ 600.00 per 9 mesi);	€ 520	€ 4680
2. Logopedisti (\$ 500.00 per 9 mesi);	€ 435	€ 3915
3. Libri e cancelleria		€ 2.156
5. Divise e abbigliamento		€ 2.156
4. Elettricità (\$ 300.00 per 9 mesi).	€ 260	€ 2.340

Eventuali cofinanziamenti previsti

<input type="checkbox"/> pubblico	(specificare)	valuta locale	€
<input type="checkbox"/> ong			
<input type="checkbox"/> organismi ecclesiali			
<input type="checkbox"/> altro			
Contributo richiesto a QdF 2026-+		valuta locale	€ 10.000

Allegati:

- ☐ Lettera di presentazione e approvazione del Vescovo locale
- ☐ Scheda riassuntiva progetto
- ☐ Documentazione fotografica
- ☐ altro

LUOGO E DATA

Torino, 10/11/25

NOME E COGNOME RESPONSABILE PROGETTO

Canale Riccardo

ARCIDIOCESI DI TORINO - Sportello diocesano Collette e Donazioni

Via Val della Torre, 3 - 10149 TORINO - Tel. 011.51.56.374

Email collette.donazioni@diocesi.to.it Web www.diocesi.torino.it/donazioni